

Debito high yield: il bond picking è fondamentale

A cura di Tim Crawmer, Global Credit strategist di Payden & Rygel

14 giugno 2024 – Nel 2023 il debito high yield ha registrato performance eccezionali a livello globale, con rendimenti intorno al 12-13% che sarà difficile replicare nel 2024. Tuttavia, nello scenario attuale non mancano fattori positivi a sostegno del comparto high yield: le aziende vantano fondamentali solidi, supportati da condizioni macroeconomiche favorevoli, e la domanda per questo tipo di emissioni è superiore all’offerta disponibile sul mercato, il che determina un movimento al rialzo delle valutazioni. Per questo riteniamo che nel corso dell’anno **i rendimenti dell’asset class si aggireranno intorno al 5-7%**.

Nell’universo high yield il bond picking è fondamentale: per questo in Payden abbiamo un team dedicato che svolge un’accurata **analisi bottom-up dei fondamentali a livello globale**, esaminandogli emittenti high yield statunitensi, europei ed emergenti in ciascun settore e riuscendo così ad individuare le migliori opportunità di investimento. Ad oggi vediamo valore soprattutto nel sistema bancario e, in particolare, nei titoli con rating subordinato di alcuni degli istituti più solidi a livello sistemico che offrono valutazioni interessanti rispetto ad altri emittenti high yield non bancari. A tenere basse le valutazioni del settore bancario hanno contribuito senza dubbio i timori scatenati dalla crisi e dalla conseguente operazione di salvataggio del colosso Credit Suisse nel 2023.

Al momento, i principali rischi che individuiamo nel comparto high yield sono legati al fatto che **le attuali valutazioni riflettono già i dati fortemente positivi** dal punto di vista dell’analisi tecnica e dei fondamentali. Dunque, il sentiment è già positivo e la dispersione è relativamente bassa. Allo stesso tempo, però, gli emittenti high yield devono fare i conti con un costo del debito più elevato, che pensiamo avrà un impatto negativo soprattutto per i titoli di qualità inferiore e per le aziende più indebitate, che magari hanno aumentato la leva finanziaria confidando nel fatto che i tassi d’interesse sarebbero rimasti bassi e che ora potrebbero trovarsi in serie difficoltà.

Questo materiale è stato approvato da Payden & Rygel Global Limited, società autorizzata e regolamentata dalla Financial Conduct Authority del Regno Unito, e da Payden Global SIM S.p.A., società di investimento autorizzata e regolamentata dalla CONSOB italiana.

Questo articolo ha uno scopo puramente illustrativo e non è da intendersi come consulenza fiscale, legale o finanziaria professionale. Vi invitiamo a rivolgervi al vostro consulente fiscale, legale e finanziario per esaminare la vostra situazione specifica. Le dichiarazioni e le opinioni qui riportate sono aggiornate alla data del presente documento e sono soggette a modifiche senza preavviso. Inoltre, le opinioni espresse in questo articolo non sono necessariamente indicative dell’opinione di Payden & Rygel. Questo materiale non può essere riprodotto o distribuito senza l’autorizzazione scritta di Payden & Rygel.

Payden & Rygel

Con oltre 162 miliardi di dollari in gestione, Payden & Rygel è leader nella gestione del risparmio e annovera tra i suoi clienti banche centrali, fondi pensione, imprese di assicurazione, università, banche private e fondazioni di varia natura. Società di gestione indipendente e non quotata, Payden ha sede a Los Angeles con uffici a Boston e hub di gestione a Londra e a Milano.

Per ulteriori informazioni contattare:

BC Communication

Beatrice Cagnoni | Tel: +39 335 5635111 | beatrice.cagnoni@bc-communication.it

Giulia Franzoni | Tel: +39 334 3337 756 | giulia.franzoni@bc-communication.it